Anno XI N. 69 | Udine, Venerdì-Sabato 23-24 marzo 1888. | Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL GOVERNO ITALIANO A SCUOLA

« Indifferente allo splendore delle *grandi azioni che fruttano la gloria*, io sarò soddisfatto se, più tardi, si dirà del mio regno che fu benefico pel mio popolo, utile pel mio paese, e una benedizione per l'impero. »

FEDERICO III.

Non si leggono senza ammirazione i due proclami del novello imperatore di Germania, indirizzati, l'uno al suo popolo, l'altro al principe di Bismarck.

Che profondo sentimento della vera missione della sovranità! Che altezza di vedute veramente politiche! Quanta fermezza di risoluzione a voler fare la felicità del suo popolo e del suo paese! E sopra tutto, uno splendido omaggio a Dio, e una fiducia vivissima nella sua provvidenza e nel suo aiuto!

Egli è pur bello ascoltare un principe, che montando sul trono, si rivolge al suo popolo e gli dice: — Ho la convinzione che sono chiamato ad essere, e ne prendo l'impegno, un re giusto e fedele, così nella gioia, come nel dolore. — E per avvalorare quell'impegno, per rinvigorire quel giuramento, invocare che « voglia Dio concedermi la sua benedizione e la forza di compiere un'opera, a cui la mia vita è omai consacrata. »

Ecco una confessione gloriosa che la sovranità discende da Dio, e non se ne possono adempiere i tremendi doveri senza l'aiuto divino: « *Per me reges regnant, et legum conditores justa decernunt.* »

Il proclama poi indirizzato al gran cancelliere, ci sembra un monumento di tale sapienza politica, che leggendolo, ci si presentava come un riflesso e quasi una raggiante riproduzione (sebbene più ristretta, perchè riferibile ad un impero particolare) della stupenda Enciclica *Immortale Dei*, sulla cristiana costituzione degli stati.

Si direbbe che Federico III l'avess sott'occhio, certamente poi nella mente e nel cuore, quando dettava le nobilissime norme fondamentali del suo futuro governo.

Dolenti di non poterne fare un ampio commentario, cogliamone a volo qualcuna, esponendola a modo di assioma e con brevissime osservazioni.

I. Bisogna evitare le scosse cagionate dalle frequenti mutazioni delle istituzioni dello stato e delle leggi. — Che cosa ne pensano i governanti d'Italia, dove si fanno " così sottili provvedimenti, che a mezzo novembre, non dura quel che tu d'ottobre fili " ?

II. Non bisogna perder di vista che i diritti reciproci del governo e del parlamento, non devono avere per oggetto che lo sviluppo della pubblica prosperità, la quale resta legge suprema. Ma in Italia la pubblica prosperità è cancellata perfino dal novero delle cose sperabili. Dovrebbe dunque concludersi che quivi la legge suprema dirigente i diritti dei ministri e dei deputati, è l'interesse partigiano e l'ambizione personale.

III. " Io voglio che il principio di tolleranza religiosa, che da secoli la mia casa ha ritenuto sacro, continui ad essere una protezione per tutti i miei sudditi, a qualunque famiglia religiosa, a qualunque confessione appartengano. Ciascuno di loro è in egual modo vicino al mio cuore; non hanno tutti, egualmente, nel giorno del pericolo, provato la loro assoluta devozione. "

Dove la religione cattolica non è la religione dello stato, nè della casa regnante, un sovrano saggio ed imparziale non può tenere altro linguaggio, nè altra condotta. La libertà di coscienza, l'uguaglianza di trattamento per tutte le confessioni, è guarentigia dell'ordine pubblico, perchè non urta in nessuno il sentimento religioso. La Chiesa cattolica, nei paesi eterodossi, non domanda che questo pe' suoi credenti cattolici, che vi dimorano. Ciò non include (attenti bene) che ella ammetta, in via dottrinale, la libertà di culto, nè che riconosca per vere tutte le confessioni diverse dalla romana.

Notiamo la cosa, e proseguendo il nostro argomento, preghiamo il lettore a risponderci se il governo d'Italia, *terra cattolica*, dove, per sanzione eziandio dello statuto fondamentale, la religione cattolica, apostolica, romana è la sola religione dello Stato; esso governo le presti l'ossequio e le usi l'imparzialità, che le promette, e che saprà mantenerle l'imperatore Federico, ortodosso luterano!

Quanto all'istruzione e all'educazione della gioventù, da cui dipendono l'avvenire della convivenza sociale e la tranquillità dello stato; le sapienti osservazioni dell'imperatore ci rivelano una mente, non solo sagace, ma assai convinta della perniciosa influenza dei moderni sistemi.

Abbiamo poi, in Italia, avuto mai un ministro sopra la pubblica istruzione, che la pensasse così? Quando fu mai che promovessero nella gioventù il timore di Dio e la semplicità dei costumi, come forza di resistenza contro la sfrenatezza delle passioni? E non fecero tutti quanti precisamente l'opposto?

Avevamo dunque ragione di dare per titolo a quest'articolo *Il governo d'Italia a scuola*. A scuola d'uno straniero, egli che dirige la nazione, « ov'è la *Sede del* valor vero e della vera Fede. » A scuola d'un sovrano protestante, egli, che soggiorna nella capitale del cattolicismo, sotto lo sguardo del vicario di Cristo, il quale non cessa di ammaestrarci che il timore di Dio è il principio di sapienza e la semplicità del costume è fonte di beatitudine.

L'imperatore di Germania s'affaccia tranquillo e fiducioso al giudizio di coloro, « che questo tempo chiameranno antico » e si compiace che il suo regno sarà detto benefico pel popolo, utile pel paese, ed una benedizione per l'impero. Beato il principe, che può fare in tal guisa a fidanza coi posteri e colla severità della storia! Beato il popolo, che lo ha per sovrano!

Francesco Crispi, Giuseppe Zanardelli e tutti gli altri ministri, che furono e che saranno, finchè la rivoluzione dominerà questo infelice paese; avrebbero essi il coraggio di affrontare la sentenza dei posteri, con uguale tranquillità, con pari sicurezza?

(Dal *Giorno* di Firenze) G. B.

COMMEDIA FINANZIARIA

La millantata abolizione del corso forzoso è oggi riconosciuta da tutti una mal combinata commedia, che, cominciata fra gli applausi della *claque*, sta per finire tra i fischi generali della platea. L'*Italia* di Milano del 20-21 corrente così ne parla:

« Colla insipienza di quelli che la vollero fare non avendone i mezzi sicuri essendo da così lungo tempo aiutata dalla turpe speculazione delle « arpie » a cui tengono mano cavalieri, commendatori, ben pensanti di cartello, è inevitabile la catastrofe, cioè il ritorno puro e semplice ai biglietti *di piccolo taglio*. Così non si può andare avanti. Alla ferrovia, al telegrafo, alla posta non si riesce che con difficoltà a cambiare un biglietto da cinque lire. Quasi subito dopo la cosidetta abolizione scomparvero i marenghi e i mezzi marenghi. Poi, molto dopo, cominciarono a sparire i pezzi da cinque lire. Adesso anche i pezzi da 2 lire si fanno rari. »

La crisi dell'argento in Italia è giunta davvero al suo stadio acuto, e l'*Opinione* vi dedica queste sconfortanti considerazioni:

« Gli stessi lagni che muovono dal Veneto per la assoluta deficienza degli spezzati metallici d'argento, ci pervengono anche dalla Liguria, nei cui giornali si annunziano dei casi che ci ricordano i tristi momenti del 1866. Questa deficienza di spezzati metallici d'argento è tanto più dolorosa, quanto che concorda colla coniazione di essi e con la emissione di un nuovo *stock* considerevole per trenta milioni. Il

APPENDICE 135

Il piantatore della Martinica

Il povero Cirillo penò non poco per persuadersi che era ben Mariangela vivente che egli stringeva nelle sue braccia. Ma quando sentì sulla fronte le labbra della giovinetta, quando ebbe udito il racconto di Pampy, quando udì la storia di Morse e di Parasol, allora la sua mente si rasserenò, parve che una *nebbia si dileguasse* dal suo sguardo, e prese a dire, animato da novello vigore:

— Il dolore della tua perdita mi avrebbe ucciso; io ritorno invece ora quello che ero in via Moncey, quando tu mi consolavi, mi sostenevi. Ora comprendo quanto mi volea dire il signor Lavergne da parte di Merveillac. Io domanderò la mia emancipazione, affine di poter viaggiare durante i tre anni che ancora mancano perchè io sia maggiorenne. I miei studii sono finiti; la pietra funerea sulla quale è scritto il tuo nome nel cimitero d'Asnières ti protegge contro Malopra. Se il mio tutore rifiuta il suo consenso alla mia emancipazione, io domanderò la convocazione di un consiglio di famiglia. Che ne dite, signor Lavergne?

— È precisamente questa la strada che bisogna seguire.

Cirillo strinse la mano al suo antico precettore, indi corse a gettarsi nelle braccia di Pampy.

— Sii benedetto per sempre tu, che mi hai salvata e resa Mariangela.

— Voi studiare per divenire avvocato, e voi far tagliare testa a Malopra.

Oramai questa era una fissazione di Pampy.

Il povero negro, per provare in tal momento l'eccesso della sua gioia, non seppe trovar di meglio che mettersi a danzare innanzi a tutti la sua prediletta *bamboula*, spettacolo del quale era sempre stato avaro a tutti, tranne che a Mariangela.

XIV.

Mai come allora la modesta abitazione di Parasol aveva offerto un aspetto più lieto; giammai come allora tanti cuori affezionati e fedeli si erano raggruppati attorno a quel fedel focolare.

La famiglia era aumentata dei due vecchi; Maurizia e Giuseppe.

Il padre e la madre del buon operaio si erano affrettati a seguirne il consiglio, e poco dopo il terribile dramma dell'incendio aveano venduto la casa dei *Susini*.

Josè il disertore avea cancellato con una morte eroica l'onta gettata sulla sua povera ma onorata famiglia.

Quando i due vecchi arrivarono nella casa del loro figlio operaio, Germana era fuori e i fanciulli lavoravano sotto la sorveglianza di Mariangela.

Maurizia non si diede a conoscere ad un tratto.

Giuseppe attirò sulle sue ginocchia il più piccolo dei ragazzi, e fu alla tenerezza alla quale baciava quella testolina ricciuta che il nonno fu riconosciuto.

Allora ebbe luogo in quella camera una esplosione di gioia irresistibile e di affollate carezze; i ragazzi non cessavano dal gettare le loro dita nelle bianche chiome del nonno e della nonna; il più piccolo dei ragazzi volea sempre mirare le lucenti medaglie del vecchio soldato e ripeteva:

— Quando sarò divenuto un uomo andrò anch'io a fare il soldato, e guadagnerò anch'io le medaglie.

La ragazzina più grande intanto preparò con quello che era in casa un po' di colazione ai due vecchi, e il soldato, accostandosi colla sedia alla tavola, domandò alla ragazzina:

— Chi è quella giovinetta che disegna là su quel tavolino?

— Noi la chiamiamo la piccola santa, tanto è buona, dolce, amorevole; Mariangela è mandata propriamente dalla Provvidenza. Essa ci fa scuola; ci insegna tutti i lavori di cucitura, di ricamo, di uncinetto; lavori che vendiamo a buon prezzo, tanto ci riescono bene; d'allora in poi che essa è venuta ad abitar qui, ogni cosa in casa nostra ha prosperato; ci arrivano amici e protettori da tutte le parti; l'altro giorno era la signora Giuliana che ci prendeva a benvolere e a proteggerci solo perchè abbiamo accolto e voluto bene alla signorina; poi un altro giorno un tal signor Lavergne ha mandato dei bei libri con dei bei disegni e delle matite, dei compassi nuovi a mio padre, sempre in ricompensa del bene che vogliamo a Mariangela. Finalmente Pampy ci canta delle belle e strane canzoni e ci balla delle danze per godere delle quali, dice egli, molte persone pagano dei bei danari tutte le sere; e noi vogliamo bene a Mariangela come ad una nostra sorella; quello che ci addolora si è il comprendere che pur troppo essa non starà sempre con noi.

— Caro nonno, prese a dire a questo punto Mariangela che fino allora non avea interrotto la parlantina della fanciulla, non credete a tutto quello che vi dice questa *cara pazzerella*; *se io faccio qualche cosa per i miei cortesi ospiti, è una minima parte di quello che io dovrei fare per compensarli di quanto hanno essi fatto per me*, e quanto continuano a fare sempre più mi lega a loro coi vincoli della più sentita riconoscenza.

Germana fu la prima a rientrare in casa e appena vide i due vecchi, se li strinse al cuore con affezione; essa li fece salire in una cameretta del piano superiore, presa in affitto da Parasol appositamente per i suoi genitori, e quando il buon operaio giunse agli ultimi gradini della scala che metteva in casa, sua scorse il vecchio soldato, suo padre, con sulle spalle la piccola Mimì, e Maurizia che teneva per mano il figlio maggiore Gobain, in capo alla scaletta che metteva alla stanza preparata.

Non è possibile descrivere le espansioni di affetto cui si abbandonarono quella brava gente.

(Continua).

Governo fa promettere provvedimenti; noi attendiamo di conoscerli e vi faremo plauso se saranno efficaci. Certo, la speculazione più indegna vi si mescola, perchè vi trova il suo tornaconto; ma il fatto che vi trovi il suo tornaconto, mostra già la gravità dello stato della circolazione. »

Bisogna essere ciechi volontarii, scrive l'*Unità cattolica*, per non vedere come la rivoluzione, che si è imposta ingannando il popolo colle più ridenti e lusinghiere promesse di vantaggi materiali, non fa invece che coronare coi più dolorosi disastri economici le tante rovine morali che è andata accumulando negli anni del suo funesto dominio.

Tempesta inaudita

I giornali inglesi sono pieni di notizie sui recenti uragani che funestarono le principali città dell'America del Nord e dei quali ci parlò un telegramma della *Stefani*.

E' qualche cosa di incredibile. Dicono che sulle coste dell'Oceano Atlantico non s'era mai visto nulla di simile a memoria d'uomo.

Vento, neve, acqua, tempesta, nebbia, ci fu di tutto per tre giorni, con una violenza e una intensità non più veduta.

Era la domenica scorsa. Un tempo delizioso. La gente si rallegrava pensando che l'inverno fosse finito. Fu durante la notte di quel giorno e nei giorni appresso che avvenne il cambio.

Le diverse città furono colpite dal colmo della bufera in ore diverse. Il vento faceva sessanta miglia all'ora. I pali del telefono e del telegrafo cominciarono ad essere scompaginati, poi furono in grandissima quantità rotti.

Impossibile mandare o ricevere un telegramma da New York, Filadelfia, Baltimora e Washington. Dei trecento fili che uniscono Filadelfia a New York non ne restò in funzione neanche uno.

Ogni città restò così sprovvista di comunicazioni con le altre, come se stesse nel centro dell'Oceano.

La neve aveva reso impossibile la circolazione dei treni. Ma quasichè questo fosse poco, le migliaia di pali del telegrafo caduti ostruivano per sè stessi completamente le strade.

Di ottocento treni che muovono da Filadelfia non uno potè mettersi in moto. Suppergiù lo stesso a New York. Non si riuscì che a far partire un treno per Boston.

Il famoso ponte fra Brooklyn e New York fu chiuso, perchè il vento avrebbe abbattuto ogni treno che vi fosse passato. I battelli a vapore, che pure fanno i trasporti attraverso il fiume che divide le due città, sospesero naturalmente il loro lavoro.

La temperatura era discesa fino a 40 centigradi sotto zero, e v'era sulle strade una moltitudine di treni bloccati dalla neve, dove i passeggeri morivano di freddo e d'inedia.

La neve raggiunse in breve fino a 20 piedi d'altezza. Il vento era troppo forte, perchè si potesse lavorare a levarla. Le stazioni erano ingombre di una folla che mandava grida disperate. Tutta la campagna era coperta di migliaia d'alberi abbattuti.

Nelle città tutti gli affari dovettero essere sospesi. Molte banche e botteghe non si apersero. La borsa di New-York conta 1100 sensali di cambio. Non ne comparvero che 39 e la si dovette poi chiudere.

Passato il lunedì, il vento cominciò a moderarsi. Di nuovo crebbe nel martedì. Ogni sospensione del traffico continuava. Non si avevano notizie da nessuna parte: ma da quel che si vedeva all'ingiro, si immaginava facilmente che enorme ammasso di disgrazie dovesse essere avvenute.

I giornali uscirono affatto senza telegrammi, eppure non avevano spazio abbastanza per narrare tutte le disgrazie di collisioni di treni e di bastimenti sulle coste, gente morta dal freddo ecc.

In un punto solo del Delaware perirono con una nave venti persone.

Finalmente mercoledì si potè stabilire una comunicazione telefonica fra Filadelfia e New-York. Gli affari si ripresero un po'. La tempesta si venne calmando. Eserciti di uomini furono messi al lavoro di spazzare la neve, rimpiantare i pali telegrafici e liberare i treni.

Per dar un'idea di tutto in una parola, basti dire che la prima comunicazione fra New-York e Boston avvenne per mezzo di Londra. Essendo i fili transatlantici rimasti intatti dalle due città si telegrafava prima in Europa ciò che volevano dirsi fra loro.

AL VATICANO

Nomine pontificie.

Con biglietti di segreteria di stato, in data di ieri, il S. Padre si è degnato annoverare fra i consultori della sacra congregazione dell'indice il reverendo padre maestro Guglielmo d'Ambrosi, dell'ordine dei romitani di S. Agostino.

***

Con altri simili biglietti, il reverendo padre Francesco Beringer, della compagnia di Gesù, ed il reverendo padre Carlo Dilgoskron, dei redentoristi, sono stati nominati consultori della sacra congregazione delle Indulgenze e SS. Reliquie.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Presidenza BIANCHERI.

Olii e scuole.

Raccomandata l'urgenza di parecchie petizioni; Galli, a nome anche di Giampietro, svolge una interpellanza sulla questione degli olii; gli rispondono Magliani ed Ellena, ma Galli non è soddisfatto e propone un ordine del giorno invitante il governo a presentare un disegno di legge che provveda alla risoluzione del problema degli olii. Si decide di votarlo subito, frattanto Lazzaro dice che Ellena, sotto-segretario del commercio, non dovea difendere l'operato del ministro — poi si riprende la discussione relativa agli edifici scolastici, e si approva l'art. 6 con un emendamento di Bonghi; quindi si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 — Vice-Pres. TABARRINI.

Consiglio di Stato.

Si prosegue la discussione, cominciata — approvansi gli articoli fino all'8 — si discute molto sul 9 e poi si rimanda a domani, levando la seduta alle 6,15.

ITALIA

Chiavenna — *Un'altra valanga.* — Scrivono da Chiavenna, in data 19 corrente, all'egregio *Ordine* di Como:

Ieri un'altra valanga travolgeva quattro uomini che stavano sgombrando dalle nevi lo stradale tra Campodolcino e Pianazzo. Tre di essi, ad eccezione di una buona dose di spavento, se la cavarono senza notabili ferite, non fu così del quarto. Questo fu estratto dalla neve, mista a macerie, assai malconcio e quasi moribondo. Portato in seno alla famiglia, poco dopo moriva. Buon per lui che ebbe tempo di munirsi dei conforti religiosi e disporre le cose sue!

Milano — *Per chi crede al «Secolo».* — Per dare un'idea di quello che valgono certe notizie telegrafiche del *Secolo*, riproduciamo dal detto giornale, questa:

«Roma, 17 — L'indisposizione del papa «continua. Per causa appunto del suo stato «di salute non potè in questi giorni ricevere la deputazione della diocesi di Bergamo, che dovette tornarsene senza vederlo».

Ora a Bergamo, dice l'ottimo *Eco*, tutti sono in grado di sapere che nessuna deputazione della diocesi bergamasca si trova ora a Roma e il nostro giornale, appena 5 giorni fa, ha pubblicato la notizia che il Papa avea ricevuto otto persone bergamasche, recatesi a Roma, siccome ne dava notizia una di esse.

Parma — *Scherzo di cattivo gusto.* — Un curioso fatterello è successo a Parma.

Un giovine studente dell'università ebbe giorni sono un diverbio di parole con un amico laureato; una cosa affatto insignificante. Agli amici comuni però parve occasione propizia per ridere un po' alle spalle del giovanotto: simularono perciò una sfida con relativo duello in tutte le regole.

Arma scelta, la pistola.

Solo invece di caricarla a palla la caricarono di sola polvere.

Ma il povero diavolo non sapeva niente di niente e visto cadere morto l'avversario, fu per darsi alla disperazione.

Qui gli amici oltrepassarono i limiti dello scherzo lasciandolo per qualche tempo sotto la penosa impressione di un omicidio.

Ci fu persino chi gli consigliò d'andarsi a costituire.

Fu solo più tardi che gli si svelò l'arcano.

— *Infamie civili.* — Sabato sera lo spettacolo dato dalla compagnia equestre Touchiaire-Bossolesco al teatro Reinach fu contristato da una gravissima disgrazia. Il fanciullo De Consoli Augusto, di 7 anni, nell'eseguire il famoso salto del *plongeur* dal soffitto del teatro — sbattè così forte sulla rete che ne balzò fuori e andò a rompersi la testa sul tavolato sottostante. Fu raccolto svenuto e insanguinato e fu portato immediatamente all'ospedale, dove i medici dichiararono lo stato del povero ragazzo assai grave. Il pubblico in teatro era assai scarso. L'emozione tuttavia al momento della disgrazia fu viva. Lo spettacolo continuò egualmente.

Non ha forse ragione la chiesa che proibisce formalmente non solo di dare questi spettacoli, ma vieta anche di assistervi?

Roma — *Il krak dei Moroni.* — Il tribunale di commercio di Roma dichiarò il fallimento, per oltre 55 milioni, della ditta fratelli Moroni, costruttori. Si cercò invano di concludere una liquidazione al 50 0/0. Si avranno di riverbero degli altri fallimenti minori. Ecco dove riesce l'audacia speculatrice.

ESTERO

America — *Un giornalista che ci tiene al mestiere.* — Un giornale italiano, che si pubblica a New-York, registra, sotto questo titolo, la storiella seguente:

Il direttore di un giornale americano è colpito da apoplessia pochi minuti prima di incominciare la tiratura del suo giornale.

La famiglia vuol mandare in cerca di un medico, per farlo vivere poche ore di più.

Il moribondo, con calma, osserva — Qualche ora di più? Sarebbero i giornali della sera a dare pei primi la notizia... Giammai!

E muore subito.

— *Terribile esplosione.* — Un battello a vapore, *Julia*, facendo il servizio tra South Vallejo e una città vicina, con circa 70 persone a bordo, stava per partire, verso le 6 ant., quando si udì una formidabile esplosione; in un attimo tutto il battello fu in fiamme. Il fuoco si comunicò tosto a dei barili di petrolio che erano immagazzinati nel dock dell'imbarcadero. Tutti i pompieri della città arrivarono sul luogo della catastrofe; ma era il momento della bassa marea e non v'era mezzo di domare le fiamme.

Il fuoco allora si propagò con spaventosa rapidità, e fu tutto bruciato entro un raggio di più di 600 piedi, compresa la stazione delle merci e l'ufficio telegrafico di Sout Vallejo. Fu dopo il mezzodì, quando l'acqua si rialzò, che i pompieri poterono domare l'incendio.

La maggior parte degli infelici passeggieri della *Julia* s'annegò, cercando di salvarsi, o furono abbruciati vivi col battello. Quattordici persone solo, su settanta, poterono salvarsi, ma tutte sono più o meno gravemente ferite o bruciate.

Austria-Ungheria — *Pellegrinaggio.* — Il pellegrinaggio nazionale austriaco che si troverà a Roma in sui primi d'aprile si comporrà di 3000 persone. Sarà ricevuto il 17 aprile dal papa.

Tra i pellegrini vi saranno 12 vescovi austriaci e polacchi, tra i quali quelli di Gorizia, Gratz, Laybach, Gurck, Leitmeritz e Parenzo, come pure il principe vescovo di Praga col suo coadiutore.

Russia — *Taglio di un istmo.* — Nel mese di aprile si cominceranno i lavori del taglio di un canale che unirà il Mar d'Azof al Mar Nero. Il canale taglierà l'istmo di Perekop per riuscire al golfo di Carkipite nel Mar Nero.

Cose di Casa e Varietà

Tariffa per la pubblica misura dei cereali sui mercati

Il municipio pubblica il seguente avviso:

A modificazione della tariffa per la misurazione dei cereali, messa in vigore fino dal 15 aprile 1886, la giunta municipale con suo deliberato del 15 corr. ha stabilito che, per la maggior speditezza del servizio, in via d'esperimento, e fino a nuovo ordine, l'esazione della tassa relativa, a cominciare col giorno 24 corr., sia fatta come segue:

Fino ad 1 ettolitro cent. 5.

Per ogni maggior quantità di ettolitri in proporzione.

Ogni frazione oltre l'ettolitro od ettolitri si calcolerà come un ettolitro.

Un po' di sventramento a Udine

Il valente architetto nostro concittadino prof. D'Aronco ha presentato al municipio il suo progetto per l'allargamento delle vie Cavour e Lionello.

Il progetto consta di 15 grandi carte disegnate, e speriamo che fra non molto esse saranno esposte anche alla vista del pubblico.

Pei danneggiati dalle valanghe

La società alpina friulana apre una sottoscrizione pubblica presso la propria sede in Udine e presso la libreria P. Gambierasi.

Trasloco

Il vice-segretario di finanza, dottor Ballini Italico, fu da Udine traslocato a Padova, e il dott. Toniolo Ugo da Sondrio a Udine.

Onorificenza

Il friulano sig. Bonaldo Stringher capo-divisione al ministero delle finanze fu recentemente nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

In tribunale

Vicario Pietro di Treviso fu ieri condannato per furto a mesi 6 di carcere.

Mittemberger Quirino di Gorizia per furto alla stessa pena.

Facilitazioni ferroviarie

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 aprile p. v., verranno rilasciati appositi biglietti di andata e ritorno dalla stazione di *Udine* ai seguenti prezzi: I classe lire 33.90, II classe lire 23.75, III classe lire 14.55.

Detti biglietti saranno valevoli per il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 13 aprile in partenza da Lonigo.

Musica sacra

Domenica alle 6 pom. nel duomo di Cividale si eseguirà il *Miserere* scritto dal celebre M. mons. J. Tomadini nel 1846 — Si ripeterà anche alla stessa ora nel lunedì e martedì s.

Nel teatro Ristori

di Cividale domenica alle ore 8 avrà luogo un'accademia di musica sacra col seguente programma:

Parte I.

I. Gounod — Coro: *La preghiera della sera*, eseguito dalle allieve ed allievi del Circolo. All'armonium maestro Escher.

II. Mendelssohn — *Romanza senza parole*, per orchestra d'archi.

III. Mendelssohn — *La sera della domenica*, duetto. Signorina E. Rallo, signora L. Dughero. Al piano maestro Escher.

IV. J. Tomadini — *Quoniam*. Solo per basso con violino obbligato tratto dal *Miserere (oper. 316)*. Signori: L. Gabrici, maestro Sussoligh, con orchestra d'archi.

Parte II.

V. N. N. — *Ave Maria*. Coro di tre soprani, eseguito dalle allieve del circolo. Al piano maestro Tomadini.

VI. Beethoven — Quartetto per istrumenti d'arco (Scherzo-Trio-Adagio) *La Malinconia*. Signori: C. Galante, G. B. Bellina maestri Sussoligh e Casioli.

VII. Bellini — Quartetto per voci: *Il sole la luna le stelle dien gloria al Creator*. Signorina E. Rallo, F. Zanuttigh, L. Bront, L. Gabrici. All'armonium maestro Tomadini.

VIII. J. Tomadini — *Inni si sciolgano*. Coro d'introduzione nell'oratorio: *La risurrezione del Cristo*, eseguito dalle allieve ed allievi del circolo con accompagnamento di orchestra d'archi e timpani. — Questa sonata fu premiata al concorso aperto in Firenze ai maestri italiani da sua Ecc. il duca di S. Clemente nell'anno 1864.

Furto

A Tolmezzo un giovane sui venticinque anni rubò nell' osteria Paschini per un duecento lire in denaro e qualche altra cosa ancora. Fu arrestato.

Altro furto

A Faedis gl' ignoti soliti rubarono nella casa di Macori Luigi l. 370 in biglietti di banca.

All'erta

Da Milano viene segnalato un individuo dai 30 ai 40 anni, di statura vantaggiosa, barba rossiccia, sedicente commesso viaggiatore della fabbrica liquori fratelli Branca di Milano, che si fa anticipare dai committenti una somma a titolo di trasporto e consegna a domicilio della merce ordinata.

Trattandosi di un truffatore, altra volta condannato, il quale a quanto si assicura, ora si aggira per i comuni di queste provincie, da lui percorse 2 anni addietro, è bene che il pubblico stia guardingo per non doversi poi dolere di troppo buona fede.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di *gennaio* 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,591,887
Libretti emessi nel mese di *gennaio*	»	31,105
	N.	1,622,992
Libretti estinti nel mese stesso	»	7,671
Rimanenza	N.	1,615,321
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	233,008,841.55
Depositi del mese di *gennaio*	»	21,432,295.49
	L.	254,441,137.04
Rimborsi del mese stesso	»	13,854,891.29
Rimanenza	L.	240,586,245.75

Chiamata sotto le armi

Sono chiamate sotto le armi per l' istruzione, alle date e pel tempo sottoindicato: la terza categoria del 1867, per quindici giorni, cominciando dal 6 maggio; la prima e la seconda categoria delle classi della milizia territoriale del 1852-53-54-55 per dieci giorni, dal 15 maggio; la terza categoria del 1867 dei reparti alpini, dal 4 giugno; la prima e la seconda categoria delle classi 1852-53-54 d' artiglieria della milizia territoriale di Massa, Lucca e Livorno dal 15 luglio, per dieci giorni; la prima categoria del 1860, reggimenti di fanteria, bersaglieri e alpini, dal 23 luglio per 18 giorni; la prima categoria della classe 1862, alpini, dal 23 luglio; la prima categoria della classe 1862 di tutte le armi, meno la cavalleria, dal 13 agosto per 28 giorni; la seconda categoria della classe 1867 per quindici giorni, dal 17 settembre.

Le classi del 1856-57-58 costituiranno i battaglioni della milizia mobile: 4.o a Novara, 8.o a Cuneo, 22.o e 23.o a Genova ed altri.

Le classi di prima e seconda categoria del 1852-53-54-55 e quelle della terza categoria del 1862-63-64-65-66 costituiranno i battaglioni di milizia territoriale: 34.o a Voghera, 62.o a Lodi, 70.o a Piacenza ed altri.

Fra i *mandamenti* per il reclutamento alpino compresi nella chiamata della classe 1867 sonvi quelli del territorio dei distretti di Torino, Pinerolo, Novara, Vercelli, Cuneo, Mondovì, Savona ed altri.

Le piene del Tevere

Ora che la piena del Tevere ha toccato il suo massimo, *crediamo utile di riprodurre* le massime altezze cui giunsero le piene dal 1870 ad oggi, secondo l' idrometro di Ripetta:

1870, dicembre, m. 17,22 — gennaio 1871 m. 13,40 — marzo id. 11,94 — nov. id. m. 13,41 — dicembre 1872 m. 13,04 — novembre 1873 m. 13,98 — dicembre 1875 m. 13,95 — novembre 1878 m. 15,37 — maggio 1879 m. 13,12 — dicembre 1879 m. 13,75 — novembre 1880 m. 13,40 — gennaio 1885 m. 13,85 — dicembre 1887 m. 13,57 — febbraio 1888 m. 13,06 — marzo 1888 m. 13,72.

Le piccole suore dei poveri

Abbiamo sott'occhi una statistica di quella congregazione, così benemerita della vecchiaia. Da essa risulta che appartengono alla congregazione 1194 religiose con voti perpetui, 2411 con voti temporanei, 368 sono le novizie e 129 le postulanti. Nel 1887 si noveravano 175 religiose in più. Le case della congregazione sono 262: 104 in Francia, 49 in Ispagna, 1 in Portogallo, 26 in Inghilterra, 1 nell' isola Jersey, 12 nel Belgio, 16 in Italia, 1 in Asia, 4 in Africa, 35 nell' *America del nord*, 1 *in quella del sud*, 2 in Oceania. I vecchi ricoverati in queste case sono 29,448. Dopo la fondazione dell' istituto delle piccole suore morirono 854 religiose, 90,120 vecchi.

Educazione democratica

La principessa Guglielmina di Olanda ha ora otto anni, ed è quindi nell'età in cui la sua educazione come erede del trono, interessa vivamente i suoi futuri sudditi.

Secondo il racconto di un giornale di Amsterdam, il vecchio re darebbe alla sua piccola figlia una cultura molto semplice e democratica.

Sua madre, la *regina* Emma, è la sua principale maestra e le insegna a suonare il pianoforte e a montare a cavallo.

Quanto alle lezioni di lettura, calligrafia, aritmetica e lingue moderne, sono divise fra *vari maestri*, ognuno dei quali ha ordine dal re di trattarla precisamente come qualsiasi altra scolara.

Se un maestro o una maestra, durante le ore della lezione, si azzardasse di rivolgersi alla fanciulla, dandole il titolo di *Altezza* o di *Principessa* incorrerebbe nella disapprovazione del re.

La solita etichetta reale non è tenuta in molta stima alla Corte d'Olanda, dove esistono ancora le tradizioni degli Stadthalter, repubblicani d'Orange.

Si lascia persino che la principessa faccia il chiasso coi bambini della sua età nei pubblici passeggi.

Giorni sono, mentre la famiglia percorreva in slitta i campi gelati fra il Palazzo e l'Aja, incontrarono un gruppo di bambini che si tiravano delle pallottole di neve l'uno contro l'altro.

La piccola principessa domandò alla madre se poteva fare il chiasso con loro. Il permesso fu concesso, e la slitta reale stette mezz'ora ad aspettare, mentre la futura sovrana d'Olanda faceva a pallate coi suoi futuri sudditi.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitare le offerte.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressioni notevolmente elevate sulla Russia meridionale, abbastanza elevata ad occidente, piuttosto bassa al nord. Charcof 779, Bodo 750. In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie nell' Italia superiore e Sardegna. Venti forti intorno a levante costa alto Tirreno. Temperatura poco cambiata. Stamane cielo sereno a Cagliari e sul continente, nuvoloso, coperto, piovoso altrove. Venti deboli freschi meridionali sud, deboli vari altrove. Barometro leggermente basso 759 medio versante Tirrenico, intorno 761 *Piemonte*. ed al sud. Mare calmo o mosso.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi specialmente intorno a levante cielo nuvoloso con qualche pioggia nord e centro.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Sabato 24 marzo — s. Gabriele arcang.

ULTIME NOTIZIE

Nuovo incidente a Modane.

Telegrafano da Torino alla *Lombardia*:

Mi giunge notizia di un altro spiacevolissimo incidente avvenuto a Modane tra alcuni agenti ferroviari italiani e varii francesi.

Nel caffè internazionale era da poco incominciata una festa da ballo e uno degli agenti ferroviarii invitò una ragazza del paese. Questa rifiutò sdegnosamente dicendo non voler ballare con italiani. A quelle parole i nostri connazionali protestarono vivamente e i francesi presero subito la parte della ballerina minacciando un massacro.

I nostri accettarono la provocazione e subito s' impegnò una rissa.

Le ballerine fuggirono terrorizzate. I coltelli brillarono alla luce del gaz e vari rissanti caddero feriti.

Accorsi i gendarmi arrestarono tre italiani incolpandoli d'aver provocato la rissa.

Gli altri agenti fuggirono e traversando a piedi la galleria del Cenisio si recarono a Bardonecchia.

Uno degli arrestati, mentre ammanettato era tradotto in carcere, riuscì ad evadere e raggiungere i compagni.

Si temono molte risse. Il fermento cresce ogni giorno.

Italia e Germania.

La *Nord Allgemaine Zeitung* pubblica la lettera di Launay a Herbert Bismarck comunicante le nuove manifestazioni che attestano nuovamente l' unanimità dei sentimenti degli italiani e si associano al lutto della nazione tedesca, nonchè i *voti* ardenti per la guarigione di Federico.

Trattasi di manifestazioni della società italiana di beneficenza a Lipsia, degli operai e minatori di Benthen (Alta Slesia), della *camera di commercio* di Messina, del consolato italiano a Tiflis.

Nell' indirizzo i minatori esprimono la profonda condoglianza per la dolorosa perdita deplorata dal mondo intiero di Guglielmo, invariabile e fedele amico fino alla morte della casa reale d' Italia. Conchiudono emettendo voti ardenti per la salute di Federico, ricordano la visita a Roma in cui egli allora Kronprinz conquistò tutti i cuori italiani.

Boulanger.

Il colosso aveva i piedi di creta. E sta per cadere sconciamente.

Intanto alla Camera egli non ha trovato neanche un centinaio di voti in suo favore; e furono voti di destra, dati in odio alla repubblica e dopo un orazione del suo unico difensore, l' imperialista Cassagnac.

Poi il generale è sotto un consiglio di disciplina, presieduto dal generale Saussier, che probabilmente gli darà un parere contrario.

Se così avviene, Boulanger verrà cancellato dai ruoli dell'esercito.

E non gli resterà che rivolgersi agli elettori per tornare a galla ed entrare alla Camera a fare un poco di chiasso. — Ma non pare probabile la sua riuscita nè a Marsiglia, nè altrove.

Per cui Boulanger corre pericolo di perdere la carica senza il compenso della deputazione.

Vero è che potrebbe aiutarlo il Creso americano Mackau, il quale — a quanto si dice — fa le spese della campagna boulangerista che finora ha costato una cinquantina di biglietti da mille.

Fascio italiano.

A Genova si è scoperto un grosso contrabbando nella spedizione del grano per 50 tonnellate circa. — E' arrivato ieri a Roma il principe di Napoli. — La regina Vittoria è partita per l' Italia. — Il Piccardi — cassier volante della cooperativa fra gl' impiegati ferroviarî di Torino — si è costituito in carcere. — L'associazione della stampa in Roma ha nominato una commissione per studiare proposte tendenti ad assicurare la libertà telegrafica. — I giornali romani protestano contro le bombe dell'*Esercito*. — L'*Osservatore romano* pubblica la condanna delle 40 proposizioni del Rosmini.

Fascio africano.

Il comando ha punito il comandante del forte *Margherita* per la questione dei buoi presi a cannonate in luogo degli abissini. — Il negus non è partito verso il sud, sarà dunque restato dov' era, ma dove? — Ghinda è sempre abbandonata. — Le truppe non ritornano; siamo in Africa e ci resteremo. Basta che non ci restiamo troppo a lungo!

Fascio estero.

Si è aperta un' inchiesta contro Boulanger. Il generale Bomba è invitato a comparire per oggi. — Il ministero francese vuol riservare alla bandiera nazionale la navigazione tra la Francia e l' Algeria. — Non si sa ancora l'avviso del ministero sulle controproposte italiane. — Si ritira la candidatura Boulanger. — E' morto il principe Hassan fratello del Kedive d' Egitto. — L'imperatore Federico III, il cui stato generale è soddisfacente, assistè ad un servizio funebre nella cappella di Charlottemburg.

TELEGRAMMI

Parigi 22 — (Camera) — Alla fine della seduta il presidente annunzia che ricevette una domanda d'interpellanza sulla politica generale e la lentezza dei lavori parlamentari.

La Camera deliberò di fissare ulteriormente la data dello svolgimento dell' interpellanza.

La seduta è tolta.

Berna 22 — Peiroleri presentò oggi le credenziali a Droz capo del dipartimento degli esteri essendo ammalati il presidente e il vicepresidente scambiaronsi le più cordiali espressioni d'amicizia fra i due paesi.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 marzo 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	748.3	745.4	743.1
Umidità relativa	87	79	88
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	3.0	2.9	38
Vento direzione	N E	N E	N E
Vento velocità chi.	4	9	I
Termom. centigrado	8.1	9.9	7.2

Temperatura mass. 10.6 » min. 5.8 || Temperatura minima all'aperto — 5.0

NOTIZIE DI BORSA
22 marzo 1888

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1888	da L. 96.20	a L. 96 30
Id. id. 1 luglio 1888	da L. 93.03	a L. 94.13
Rend. austr in carta	da F. 77.40	a F. 77.60
Id. in argento	da F. 79.20	a F. 79.50
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203 —
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 203.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

Amaro d'Udine — Vedi avviso in quarta pagina.

Società di S. Giovanni — Vedi avviso in IV pag.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —